

Stati generali della didattica **Presentazione Corso di Studio LTFL**

Il corso di laurea in Filosofia promuove l'acquisizione di conoscenze di carattere storico-filosofico e di competenze logico-concettuali, argomentative e critico-ermeneutiche.

Il corso mira a garantire una formazione ampia e approfondita nei principali ambiti delle discipline filosofiche (storico-filosofiche, logico-teoretiche, etico-politiche ed estetiche). L'offerta didattica presenta anche discipline letterarie, storiche, pedagogiche, psicologiche e di area scientifica; ciò consente allo studente di ampliare l'orizzonte del proprio percorso di studi e di orientarlo in sintonia con i propri interessi.

Punti di forza:

- ricchezza dell'offerta formativa (gli insegnamenti dei diversi SSD coprono buona parte della storia della filosofia e delle tematiche filosofiche fondamentali, consentendo anche approfondimenti su parecchi autori rilevanti);
- buon livello di internazionalizzazione grazie agli scambi Erasmus (CFU studenti *outcoming* 2014: 363; 2015: 346; 2016: 278. CFU studenti *incoming* 2014: 405; 2015: 243; 2016: 309);
- grado di soddisfazione degli studenti molto buono.

Punti di debolezza:

- numero degli abbandoni (ad es. nel 2014/2015 si sono immatricolati 136 ma ci sono stati 22 abbandoni nel passaggio al secondo anno).

Possibili soluzioni: il test CISIA dovrebbe migliorare l'orientamento in ingresso; miglioramento della presentazione del corso ad Agripolis.

- Regolarità della carriera: i dati segnalano un rallentamento tra il secondo e il terzo anno di corso; nel 2014/15, ad esempio, alla conclusione del terzo anno, su 101 studenti abbiamo 45 laureati e 51 iscritti (con 3 abbandoni e 2 sospensioni).

Possibili cause: concentrazione di esami con carico di studio impegnativo nel II anno; mobilità Erasmus tra il II e il III anno di corso; eccessivo investimento di tempo nella preparazione della prova finale.

Possibili soluzioni: nel GAV stiamo riflettendo sui problemi che sorgono tra il II e il III anno e su una possibile ridefinizione della prova finale.

- Difficoltà (come rilevato anche dal NdV) di definire gli obiettivi formativi in modo da renderne possibile l'adeguata verifica.

Possibili soluzioni: stiamo lavorando a una migliore formulazione degli obiettivi dei corsi e a un orientamento più chiaro dell'attività didattica in termini di acquisizione di conoscenze e competenze verificabili non solo nell'esame finale ma anche *in itinere*, attraverso forme di didattica partecipata.

Sbocchi occupazionali del Corso di Studio

Il corso non forma competenze specifiche, utilizzabili in specifici ambiti lavorativi. La destinazione principale (e ideale) del laureato è l'iscrizione a un corso magistrale di tipo filosofico. Tuttavia, attraverso le conoscenze trasmesse, il corso favorisce lo sviluppo di competenze logico-argomentative, di analisi e visione critica, e di una *forma mentis* che dovrebbe consentire al laureato di inserirsi in diversi abiti lavorativi.

Condizione occupazionale dei laureati

Secondo i dati di AlmaLaurea del 2015, a un anno dalla laurea lavora il 24,4 % dei laureati (di questi il 16,3 % è iscritto alla magistrale). Dato da valutare: non lavora e non cerca il 64 % dei laureati.

Riflessione del Corso di Studio sulla valutazione della didattica da parte degli studenti.

Per LTFL 2016/17 l'indicatore di **soddisfazione complessiva** è 8,25 (7,94 l'indicatore per Scuola; 7,72 per Ateneo); **azione didattica** 8,27 (Scuola: 7,99; Ateneo: 7,76).

Sono dati confortanti, ma i margini di miglioramento non mancano. Nell'assemblea tenuta in occasione della settimana per il miglioramento della didattica i rappresentanti degli studenti hanno presentato alcune richieste. In particolare:

- un maggior coordinamento dei contenuti dei corsi per evitare sia ripetizioni, sia lacune rispetto ad autori importanti;
- corsi di base focalizzati sui classici;
- di riconsiderare la questione del manuale di storia della filosofia per far fronte alle eventuali carenze nelle conoscenze storico-filosofiche;
- di introdurre attività seminariali all'interno dei corsi come alternativa a una didattica esclusivamente frontale;
- una maggior corrispondenza tra volume di studio e CFU;
- di rendere più netto il passaggio da LTFL a LMSCF; a volte l'impressione è che si riparta "da capo" e che il corso magistrale non sia orientato alla specializzazione; la scelta dei corsi appare agli studenti troppo vincolante (questo forse spiega perché il numero dei laureati 2016 che si riscriverebbe al nostro corso magistrale si attesti al 71,1 %; l'8,9 % si riscriverebbe allo stesso corso ma in un altro Ateneo).

Sono stati messi in cantiere:

- un laboratorio di scrittura tesi per entrambi i corsi;
- un laboratorio di *academic reading*;
- la discussione su una lista di classici (gli "imperdibili"), da articolare sui due livelli, che gli studenti dovrebbero leggere prima di laurearsi alla triennale e alla magistrale;
- la discussione sulla possibilità di modificare la prova finale della triennale.